Martedì 9 Settembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 215.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Due monumenti al Gran Re.

Tutte le città d'Italia, anno per anno, vanno compiendo nobilissimo voto, quello d'innalzare un monumento al Gran Re, al *Padre della Patria*.

In questo mese due ne verranno con grandi feste inaugurati; l'uno a Perugia, l'altro a Firenze.

A Perugia, accompagnato dal ministro Boselli, andrà il Principe di Napoli; mentre a Siena, settimane addietro, ad eguale cerimonia assisteva, insieme ad esso Ministro, il Duca d'Aosta. Ed in coincidenza all'inaugurazione del monumento, a Perugia si avrà una festa scientifica nel 15 settembre, dacchè un nuovo dì quella Università vuolsi decorare con lapide che ricordi Alberigo Gentili. Dunque, associando il nome del Re liberatore ed unificatore al nome di un Filosofo illustre, la nuova Italia addimostrerà un' altra volta come ad essa sia sacro il culto della libertà del pensiero, e inviolabile la sua fede e la sua riconoscenza verso l'autore massimo di sua attuale grandezza politica.

Come dicemmo anche di recente, con lieto animo vedesi ormai il Principe erede della Corona intervenire, come poc' anzi fra l'Esercito, fra il Popolo alle sue feste patriotiche. È ciò cemento di affetto; è arra dell'avvenire.

All'inaugurazione di Firenze interverrà Re Umberto, e con lui sarà il primo Ministro. Ed i festeggiamenti cominceranno colà, nel giorno 19 settembre, con mostre, concerti, Fiera campestre alle Cascine; ma lo scoprimento della statua equestre è fissato pel giorno 20. Nel 21 si avranno feste popolari, luminarie, ed altro.

Non è a dubitarsi che abbiano molti, anche di altre Provincie, da accorrere a Firenze per godere di tanti spettacoli, diretti a dimostrare la pubblica esultanza.

E l'accorrere di molti uomini politici, Senatori e Deputati, accrescerebbe dignità alle feste fiorentine, qualora si avverasse la voce che ivi all'on. Crispi sarebbe dato un banchetto politico e che il Presidente del Consiglio pronuncierebbe il suo Discorso - programma.

Certo, la occasione sarebbe bella: ma se il Discorso, che prima dicevasi destinato per Napoli, poi per Torino, lo si terrà invece a Firenze, ciò potrà avvenire dopo la partenza del Re da quella città, e non nel periodo delle feste inauguratorie.

Il che se accadrà, essendo gli animi ben disposti per le ravvivate memorie del nazionale risorgimento, a Francesco Crispi sarà più agevole di rendere efficace la sua parola. Poichè gl'Italiani, che sanno quanto ha costato ai padri loro la Patria, comprenderanno la convenevolezza di seguire chi ad essi parlerà delle virtù e de' scrifici, di cui forse ancora si abbisogna a renderne saldo l'edificio.

G.

Gli appalti di lavori pubblici

e le Società cooperative di lavoro.

Un importante provvedimento amministrativo è venuto in questi giorni alla luce, approvato con reale decreto firmato in Brescia il giorno 23 scorso agosto mentre il Re si trovava alle grandi manovre.

Esso è il regolamento per gli appalti di lavori pubblici a Società cooperative di produzione e di lavoro. Questo regolamento è un portato dell'articolo 4 della legge sulla contabilità generale dello Stato, per effetto del quale è data facoltà alle amministrazioni dello Stato di stipulare colle Società cooperative tra operai contratti d'appalto sino a L. 100,000 quando si tratti di lavori nei quali predomini la mano d'opera.

Precede il regolamento e relativo decreto una relazione del ministro Giolitti, nella quale si espongono i criteri che hanno presieduto alla compilazione del regolamento.

La relazione accenna come il sentimento cooperativo, germe di redenzione sociale, si sia svolto in Italia sotto l'aspetto del consumo assai più forte e fiorente che sotto quello della produzione e del lavoro, abbisognando quest'ultima forma di maggiori mezzi economici e di più forte spirito di solidarietà.

Le Cooperative in Italia alla fine del 1889 salivano già oltre il migliaio, ma di esse appena un quinto sono di braccianti, e tra questi assai limitato il numero di quelle idonee ad assumere direttamente qualche appalto. Questa scarsità di Cooperative di lavoro è cagionata in molta parte della difficoltà di dare la cauzione richiesta dalle amministrazioni per ottenere il capitale circolante.

Importava quindi rimuovere tali ostacoli. In questa impresa non si poteva avere a modello che la Francia, la quale, dopo molti tentativi, ha regolato una tale istituzione. Un decreto in merito ammette la divisione degli appalti in lotti e stabilisce una speciale graduatoria di preferenza. Per appalti non oltre le lire 20,000 si può fare la concessione a trattativa privata: per pubblici incanti non eccedenti le L. 50,000 si ha dispensa dalla cauzione preventiva; a parità di offerte con imprenditori privati si dà preferenza alle Società; i pagamenti dei lavori sono quindicinali salvo le trattenute previste dai quaderni d'oneri.

In Italia l'attuazione dell'art. 4 precitato della legge sulla contabilità dello Stato presentava non lievi difficoltà. Perciò la compilazione del regolamento venne affidata ad una speciale Commissione scolta fra persone competenti dei due rami del Parlamento.

Col regolamento proposto si mira sopratutto a ben determinare gli obbietti della legge, cioè: la ricognizione degli Enti che la legge contempla, le specie dei contratti cui i medesimi possono concorrere e le facilitazioni loro concesse.

Ecco ora le principali disposizioni del regolamento:

Entro un mese dall'attuazione del presente regolamento, il prefetto farà pubblicare, mediante affissione nell'albo di tutti i Comuni della provincia e inserzione nel Bollettino degli annunzi legali, un avviso che notifichi l'apertura del registro di ammissione delle Società cooperative di produzione e lavoro agli appalti indicati dall'articolo 4 della legge 11 luglio 1889, e l'obbligo delle Società stesse di ottenere l'inscrizione nel detto registro, per poter concorrere agli appalti medesimi.

Questo registro deve indicare per ciascuna Società il titolo, l'oggetto, la sede, la durata, il nome e cognome dei soci e l'arte esercitata da ognuno, le date degli atti di costituzione e della loro pubblicazione, nonchè dei successivi cambiamenti; il nome, il cognome e la qualità del direttore o della persona delegata a rappresentare l'Amministrazione sociale; e finalmente le condizioni speciali con cui la Società venne costituita.

Le Società cooperative di produzione e lavoro che desiderano di essere inscritte nel registro prefettizio di ammissione, dovranno farne domanda al prefetto della provincia dove hanno sede, allegandovi:

1o. Gli atti costitutivi della Società debitamente pubblicati e trascritti;

2o. Uno specchio indicante il nome e cognome dei soci, l'arte esercitata, il nome degli amministratori e direttori, e delle persone che in qualsiasi modo possono rappresentare la Società.

Il prefetto verificherà se ciascuna Società sia legalmente costituita quale cooperativa di produzione e lavoro, se tutti i soci sono esercenti l'arte della Società stessa, se il riparto degli utili viene fatto conformemente al principio della cooperazione.

Il prefetto fa quindi inscrivere nel registro delle ammissioni quelle fra le Società che soddisfano alle condizioni predette.

Le Società cui è rifiutata l'inscrizione nel registro potranno ricorrere al Ministro d'agricoltura, industria e commercio, il quale deciderà definitivamente.

Le Amministrazioni centrali e provinciali dello Stato, quando si propongono di valersi, per peterminati lavori o categorie di lavori, della facoltà accordata dall'articolo 4o. della legge 11 luglio 1889, disporanno che i competenti uffici tecnici, nel fare i progetti, distinguano in apposita tabella da unirsi ai progetti medesimi.

I. l'importo presunto della spesa per la mano d'opera, compreso quello riguardante i lavori ad economia per la parte da eseguirsi con operai forniti dall'appaltatore;

II. quello della spesa per i materiali, i mezzi d'opera ed altri oggetti da comprendersi nel contratto di appalto, anche per la parte che dovesse eseguirsi ad economia, quando i materiali, i mezzi d'opera od altro dovessero essere somministrati dall'appaltatore;

III. la somma dei detti due importi e la proporzione percentuale del primo di essi sul totale;

IV. l'importo presunto delle spese per direzione, vigilanza e collaudo dei lavori, per espropriazioni e simili, estranee al contratto di appalto, ma necessarie per l'esecuzione delle opere e contemplate nelle analisi o perizie del progetto.

La somma e la proporzione, di cui sopra, serviranno per riconoscere se nei lavori da appaltare concorrano le condizioni prescritte, dall'articolo della legge; se cioè il loro ammontare non ecceda lire 100.000, e se la mano d'opera superi il 50 per cento del detto ammontare.

Quando la natura dei lavori lo consenta, e ragioni di convenienza non lo sconsiglino, le Amministrazioni appaltanti potranno dividere l'appalto per la fornitura dei materiali da quello della mano d'opera.

Le Amministrazioni appaltanti chiederanno a ciascuna Società, che intendono ammettere a licitazione o a trattativa privata non eccedente le L. 8000, uno specchio conforme a quello indicato nell'articolo 3.o, coll'aggiunta delle variazioni avvenute dopo la rispettiva inscrizione al registro prefettizio e colle indicazioni degli altri lavori che la Società avesse assunto e non ancora ultimati. Le Società dovranno inoltre fornire all'Amministrazione ogni notizia circa i soci idonei ai lavori da appaltare e non impegnati, in numero sufficiente per la mano d'opera.

Tanto nel caso di licitazione o di trattative private le offerte dovranno portare un ribasso sul prezzo di stime dei lavori.

Quando la somma degli appalti ecceda le lire 8000, le Amministrazioni dovranno procedere per via di avvisi e e pubblicazioni secondo le norme della legge sulla contabilità generale dello Stato. In detti avvisi veranno indicate le Società inscritte nei registri prefettizi ed idonei alla natura dei lavori.

Ciascuna Società cooperativa, nel fare offerte per licitazione privata, o nel presentarsi alla trattativa privata cui sia stata invitata, dovrà nominare la persona cui intende affidare nel proprio interesse la direzione dei lavori. Questa persona dev' essere bene accetta all'Amministrazione e fornita di regolare certificato d'idoneità.

Nei contratti da stipularsi con Società cooperative sarà vietato in modo assoluto di cedere, subappaltare o dare a cottimo i lavori formanti oggetto dell'appalto, sotto la pena della risoluzione del contratto, dello indennizzo di ogni danno e della perdita della cauzione.

Quando concorrono eccezionali circostanze potrà consentirsi che la Società si valga, in determinati periodi del lavoro, di operai estranei in numero non eccedente il decimo della totalità degli operai impiegati nel lavoro stesso.

Quanto alla retribuzione del lavoro è stabilito che i pagamenti verranno fatti in proporzione del lavoro eseguito, e a periodi di 10, 20 o 30 giorni; purchè in ciascun periodo si abbia una tale massa di lavoro eseguito, da escludere il caso di pagamenti per somme inferiori a quelle determinate dall'Amministrazione nei capitolati speciali.

Quando sia approvato il collaudo dei lavori, accertato l'adempimento degli obblighi imposti dal contratto alla Società cooperativa, e riconosciuta regolare la liquidazione finale del credito, l'Amministrazione competente provvede pel pagamento del saldo, e conseguentemente per la restituzione delle somme ritenute per la cauzione.

Il Governo ha con tali disposizioni provveduto ad un equo incremente delle Cooperative di lavoro; vedremo ora se sapranno corrispondere.

Parigi porto di mare.

Si comincia a pensare sul serio all'esecuzione del progetto di costruzione di un canale marittimo rilegante Parigi al mare.

L'amministrazione «di ponti e di strade» sembra poco favorevole al progetto. Ma Parigi, porto di mare ha dalla sua la Camera di commercio e il Consiglio municipale di Parigi, tutte le Camere sindacali di Parigi e una ventina di Consigli dipartimentali.

Hanno pure emesso un parere favorevole al progetto i Consigli municipali di 103 Comuni.

Conviene inoltre aggiungere che i sei ministri dei lavori pubblici che si son succeduti al potere, dopo che è stato elaborato il progetto in questione, gli si son tutti mostrati favorevoli, almeno in massima.

Quanto all'attuale ministro dei lavori pubblici, esso, previo avviso della Commissione speciale nominata dalla Camera, si è dichiarato partigiano risoluto del progetto di Parigi porto di mare.

Ricorderemo infine che la Camera dei deputati ha votato in proposito, il 9 luglio 1889, un ordine del giorno così concepito:

« La Camera invita il Governo a sottoporre all'inchiesta prescritta dalla legge 31 maggio 1884 il progetto del canale marittimo da Parigi a Rouen, presentato dalla Società di studi di Parigi porto di mare »

Non è dunque troppo arrischiato il dire che la questione di Parigi porto di mare è destinata ad avere in epoca non lontana una soluzione.

Esperienze con corazze.

Scrive l'*Esercito*:

« Nel grande Stabilimento di Gruson dal 22 al 27 del mese corrente avranno luogo grandiosi esperimenti con corazze e cannoni, ai quali assisteranno per delegazione dei rispettivi Governi missioni militari dell'Austria, Italia, Belgio, Spagna, Portogallo, Rumenia, Bulgaria, Inghilterra, Olanda, Svizzera, Svezia, Danimarca, Russia, Stati Uniti d'America, Brasile, Chilì Messico, Giappone ed Australia. »

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 27

Nell' isola deserta

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

— Non ho di che, e nè la voglia di scherzare, in questo momento, in questo luogo, con te. Mi volevi uccidere: io devo guarentire la mia vita. Non uccidendoti... lo potrei, ma non voglio macchiarmi d'un delitto; ma col fare di te un galantuomo. Questa è la mia difesa. Tu divenuto onesto, io potrò volgere securo i passi anche attraverso questi sentieri solitari. M'intendi, io credo. E che seriamente parli, te lo provo. Eccoti il mio portamonete. Vi troverai quanto basta pel viaggio fino a Trieste; e fors'anco, tanto da indennizzare lo Scaramelli. Prima che tu giunga a Trieste quella Ditta riceverà mia lettera: là saprai cosa fare in seguito: Ed ora, ognuno di noi segna la sua via...

Nella mano di Teodoro il portamonete tremava.

Timar raccolse il cadutogli cappello.

— Senti: pensiamo all'accaduto nel modo che ti piace meglio. Se que' due colpi da te sparati erano propriamente i colpi d'un assassino, avresti bastevole causa per evitare d'incontrarti meco in terre dove la legge impera e la giustizia punisce; laddove all'incontro que' colpi siano stati tirati da un uomo d'onore che voleva vendicare una presunta offesa, ricordati, a me spettare, in occasione di nuovo abboccamento fortuito o cercato, di colpire per primo...

In preda a violenta commozione, Teodoro Krystian si stracciò le vesti sul petto, e mostrando nudo il seno proruppe:

— Qua, signore, con secura mano colpisca, se mai le ricomparissi davanti!... Qua con secura mano colpisca e mi uccida senza pietà, come un cane rabbioso!...

E raccolta la pistola che aveva gettata in terra, costrinse Timar a prenderla.

— Colla stessa mia arme mi faccia saltar le cervella se mai, dovunque, ella m'incontrerà ancora una volta sul suo cammino!... Non mi parli nemmeno, allora, e non mi chiegga verun schiarimento; ma ratto e inesorabile mi spenga!...

E non lasciò tranquillo Timar finchè questi non si tenne la pistola e non la mise nella sua borsa da viaggio.

— Che Dio sia con te! — disse in tono solenne Timar; e lasciato solo in mezzo al sentiero Kristyan; s'avviò.

Teodoro stette alquanto immobile, fisando l'occhio su Timar che si allontanava; poi, soprafatto da subitaneo impeto, gli corse dietro sclamando:

— Signore! signore!... Ancora una parola. Ella mi ha dischiuso un nuovo mondo... Permetta che, quando le scriverò, incominci la lettera col titolo — *Padre mio*!... — Ribrezzo, terrore questa parola fino ad oggi m'inspirava; mi sia da qui innanzi benedizione e conforto..! Mio padre! mio padre!...

E con trasporto baciò le mani di Timar.

Poi fuggì — e dietro il primo folto cespuglio che lo nascondeva all'occhio di Timar, si gettò sull'erba, colla faccia a terra e proruppe in dirotto pianto..

Questa volta piangeva sinceramente...

—

La povera Noemuccia stette a lungo ferma, poggiata al tronco d'acacia, donde gli estremi saluti avea dato a Timar. Sua madre le andò incontro, temente non qualche malanno le fosse accaduto; ma come la vide, sedette a leì d'accanto sull'erba, e prese ad agucchiare, tanto per non restare oziosa.

Bruscamente Noemi domandò:

— Udisti mamma?... Due fucilate sull'altra riva...

Tesero l'orecchio — Noemi pallida, ansiosa; mamma Teresa in apparenza tranquilla, indifferente quasi.

— Altri due colpi!... Che sarà mamma?...

— Cacciatori, bambina mia — le rispose la donna cercando calmarla.

Però Noemi s'era fatta bianca come gli olezzanti fiori dell'acacia che pendevano sovra il suo capo; e comprimendosi colla mano il cuore, balbettò:

— No.. no... Oh! lui non ritornerà più...

E nell'animo di quella innocente il dolore entrò e si assise co' suoi flagelli; più acerbo, il rimorso di non avere pronunciato quella semplice affettuosa parola: *tu*, per la quale avea Timar si caldamente supplicato...

—

— Ehi Fabula! — disse Timar al fedel suo fattore. — Questa volta non mandiamo grano nè a Raab e nè a Komorn.

— E che ne faremo allora?...

— Lo faremo macinare qui. Nelle mie tenute posseggo due molini; ne prenderemo in affitto altri trenta, e li faremo lavorare della buona tutti.

— Eh! eh!... Se ne otterrà un bel carico! E vendere tutte quelle farine?...

— Provvederemo. Imbarcheremo la farina su piccoli battelli, che dirigeremo a Carlsburg. Colà poi la si carica su' grandi carri, ed a forza di buoi la trasportiamo a Trieste. In questa città tengo già pronto il mio bastimeto che trasporterà la farina nel Brasile.

— In Brasile?! — sclamò spaventato Giovanni Fabula. — Ma non ci andrò mica io!...

— Non mi passa nemmeno pel capo di mandarvi là via, caro Giovanni: ci andrà un altro. Voi di questo solo vi occuperete: che le merci pervengano a Trieste in buono stato. In giornata trasmetterò gli ordini necessari. Durante l'assenza mia, provvederete voi.

— Sarà fatto — rispose il Fabula; ed uscendo dallo scrittorio, mormorava: Ecco un' altra delle sciocchezze che questo signor di Levetinczy commette!... Mandare nel Brasile la farina!... Lo so anch' io cosa è il Brasile; un po' di geografia la m'è entrata in questa mia zucconaccia. Brasile, capitale Rio Raneiro: si esporta lana e tabacco, zucchero e caffè. Paese ricchissimo in diamanti. Popolazione: indiani, portoghesi, olandesi, inglesi ed anche tedeschi: E adesso, in quel miscuglio vuole penetrare anche un pizzico d'ungheresi! E si vuol mandarvi farina dall'Ungheria!... Là dove crescono rigogliosi gli alberi del pane, a boschi!...

E mandarla per mare!... In primo luogo con quella lunghissima traversata la farina si ammuffirà; in secondo luogo, nessuno ve la comprerà; terzo, non un bajocco di ritorno, un bajocco ch'è un bajocco si vedrà capitare: se pur taluno farà degli acquisti, non si saprà poi dopo come farli pagare: non autorità regolari come le nostre, non giudici, non giandarmi... Per farla breve, gli è proprio un buco nell'acqua che farà il signore... Eppure, la gente crederà che il suo veliero torni dal Brasile carico di verghe d'oro!..

(Continua).

In memoria di Carlo Bertolini.

Domenica a Cles (Trentino) ebbe luogo con la massima solennità lo scoprimento della lapide in memoria di Carlo Bertolini, il primo Presidente della disciolta *Pro Patria*.

L'inaugurazione riuscì splendidamente. La piazza era gremita di popolo. Tra la folla, enorme, si notavano molte gentilissime signore. Erano rappresentati alla solennità sessanta sodalizi e tutti i Municipi del Trentino. Il podestà di Cles, dott. Fiorini, tenne un forbito discorso, applauditissimo, in cui tessé caldamente l'elogio del compianto primo presidente della disciolta Associazione *Pro Patria*.

Il deputato Ciani prese poi la parola ricordando gli insigni meriti civili di Carlo Bertolini.

L'avv. Dordi, accolto da un'ovazione interminabile, fece voti perchè sorgano tempi migliori inculcando sentimenti di concordia e di costanza, in onore alla memoria di Bertolini. Commozione vivissima e applausi fragorosi.

Il pranzo sociale ch'ebbe luogo ad una ora pom. all'*Albergo alla Corona* fu di 200 coperti. Vi furono moltissimi brindisi alla memoria di Bertolini. Notevolissimo, brillante ed acuto quello dell'avv. Dordi. Fragorosi applausi suscitarono pure i discorsi del sig. Oss-Mazurana, podestà di Trento, dei signori Canestrini, Debiasi e Lorenzoni.

La Lega nazionale non permessa.

Abbiamo accennato (narra il *Piccolo* di Trieste) che alcuni egregi cittadini, dopo lo scioglimento del *Pro Patria*, eransi costituiti in Comitato per passare alla fondazione d'una società con gli scopi identici al *Pro Patria*. Il titolo della nuova confederazione doveva essere *Lega nazionale*; domani, martedì, scadeva il termine delle quattro settimane dal dì della presentazione degli Statuti, spirato il quale senza un divieto, la nuova associazione avrebbe potuto incominciare la sua attività. Senonchè ieri, verso mezzodì, venne intimato all'avv. Giuseppe Cuzzi, quale primo dei firmatari proponenti la nuova associazione, il seguente decreto:

Ai signori proponenti l'associazione « Lega nazionale » in Trieste.

L'eccelso i. r. Ministro dell'Interno giusta dispaccio 29 agosto 1890 N. 3477-m. I. ha trovato di proibire, in vista della sua organizzazione contraria alle leggi, la formazione della Società «Lega nazionale» a tenore degli Statuti presentati direttamente al prefato i. r. Ministro in data 13 agosto a. c. dal sig. avv. Dott. Giuseppe Cuzzi e consorti perchè la Società progettata, ad onta della espressa contraria dichiarazione della relativa istanza dei proponenti, è da considerarsi quale un'associazione politica (§ 35 della legge sul diritto d'associazione), come tale però non corrisponde alle disposizioni sulle associazioni politiche, contenute nel titolo secondo della legge sul diritto di associazione.

L'associazione progettata, nel cui nome è già accentuato così energicamente il momento nazionale, devesi dichiarare quale una associazione politica, perchè lo studio esclusivo della lingua e nazionalità italiana ottiene, a seconda del presentato progetto di Statuto sotto le date circostanze, necessariamente un carattere politico e potrebbe, come lo comprovano numerosi fenomeni della vita pubblica, senza che vi cooperino i proponenti la società e perfino contro la loro volontà, venir fatto manto di tendenze addirittura pericolose allo Stato alle quali il Governo è obbligato di opporsi con tutti i mezzi offerti dalla legge.

Aggiungasi l'ulteriore considerazione che il presentato progetto di statuto, ad eccezione del nome e della disposizione transitoria, consona parola per parola col tenore degli statuti della società *Pro Patria* sciolta con dispaccio dell'i. r. Ministero dell'interno d. d. 10 luglio a. c. N. 2897 m. I., e che trattasi quindi della prefetta reintegrazione di un'organizzazione sociale, che a parere del Governo, non soddisfaceva più alle condizioni della sua legale esistenza.

Un tanto le si comunica in seguito al venerato dispaccio dell'eccelsa i. r. Presidenza luogotenenziale in Trieste d. d. 4 corr. N. 1473|P, unendo al presente decreto copia autentica del dispaccio originale e restituendo i 5 esemplari degli statuti.

Dall'i. r. Direzione di Polizia.

Trieste, 7 settembre.

Pichler.

I proponenti l'associazione *Lega nazionale* presentarono ricorso al Tribunale dell'Impero.

Società filellenica.

Quest'Associazione, che ha sede in Amsterdam, centro di studio della lingua greca antica e moderna, propugnatrice della pronuncia vivente per la lingua antica invece di quella inventata da Erasmo, escludendo *qualsiasi mira politica* terrà il suo Congresso il 20 settembre in Amsterdam.

Gli ellenisti italiani tutti, i Ginnasi, i Licei, le Università dovrebbero farsi soci di questo sodalizio internazionale, focolare di scienza e letteratura greca.

L'associazione annua è di lire it. 15 e l'abbuonamento al bollettino di lire it. 10.

Un fiore tricolore.

Questo fiore meraviglioso è stato scoperto nell'istmo di Teuantepec.

Quel ch'esso ha di particolare, è che cambia di colore durante il giorno; al mattino è bianco; quando il sole è allo zenit, è rosso; alla sera, è azzurro.

Il fior bianco, rosso e azzurro cresce su un albero, e profuma solo al mezzogiorno.

Non amereste quest'ornamento, o belle signore fantasiose?

Nella Colonia Eritrea.

Notizie da Massaua recano che la ditta Garavaglia di Napoli vuole dotare Massaua del tram a cavalli, che da Ras Modul andrebbe fino in fondo al Taulud, con fermata ai palazzi coloniali.

La stessa ditta sta costruendo una strada ruotabile da Sabarguma a Ghinda, per essere poi proseguita fino all'Asmara. Affine di accelerare i lavori, ha intenzione di ingaggiare circa 200 operai romagnoli, pel che avrebbe già ottenuto dal Governo facilitazioni di viaggio.

Il signor Colonnese sta costruendo all'Asmara palazzine eguali a quelle costruite sotto Baldissera nella via del Taulud. Sono le migliori che si possano immaginare; fresche, sane, pulite, eleganti. Hanno un portico dinanzi e due piani, con tutti i comodi compatibili col clima.

Insomma si va innanzi; ma bisogna far voti che si riapra il commercio col Sudan. Allora soltanto Massaua potrà divenire un emporio commerciale.

Il progetto del ministro Boselli

di un Ginnasio Liceo femminile.

Boselli presenterà al Parlamento un disegno di legge per la istituzione d'un Ginnasio Liceo femminile in Roma. In attesa dell'approvazione del Parlamento, istituisce delle classi aggiunte al Ginnasio inferiore femminile presso il Ginnasio - Liceo Ennio - Quirino - Visconti. Vi saranno uniti gli insegnamenti facoltativi del francese e del disegno.

I corrispondenti esteri e Berti.

Dal ministero dell'interno venne ordinato alle questure di Roma, Milano, Torino, Firenze e Napoli di elaborare una lista completa dei corrispondenti di giornali stranieri residenti in quelle città.

Telegrafano da Nuova York che la casa Sawter, Wallace e compagni è fallita lasciando un *deficit* di due milioni di dollari.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chincaglierie — Bijuoterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

Ventagli — Ombrellini — Bastoni — Paracqua

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti — Mutande calze — mezze calze in tutte le qualità.

Fazzoletti bianchi e colorati in cotone lino — battista — con e senza iniziale.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe fantasia per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri novità = piume — fiori ecc. ecc.

Specialità Articoli per regali

Ricami — Lane — Sete — Bordure — Frangie — Cordoni ecc.

Deposito istrumenti musicali — Aristons Herophons — Melyphons — Violini — Viole — Mandolini Lombardi e Napoletani — Chitarre — Armoniche — Oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Si tengono in custodia pellicerie *garantendole dal tarlo*.

I cani militari.

Il cane è sempre stato il compagno fedele del soldato, il quale dal cane è divertito ed anche spesso salvato.

I cani, infatti, possono essere in un accampamento, sentinelle più vigili dei militari.

All'epoca nostra, in cui l'arte militare ricerca tutti i mezzi per completarsi, si è constatato che il cane può rendere i più utili servizi in tempo di guerra, non tanto per segnalare il nemico, quanto per la rapidità e sicurezza nel trasmettere gli ordini.

A questo proposito, il signor Jupin, luogotenente nel 32o. fanteria dell'esercito francese, ha fatto degli studi importantissimi.

Egli dimostra che specialmente nella guerra di montagna il cane militare può essere utile.

Il cane, infatti, passa dove l'uomo non può sempre passare: attraversa burroni, boschi, fiumi, ecc.

Si aggiunga che il cane non ha paura nè delle fucilate, nè delle cannonate.

Affronta il fuoco come il più coraggioso soldato.

Il cane militare è medesimamente utile in guerra combattuta sopra terreni meno accidentati ed utile specialmente sotto il punto di vista della trasmissione degli ordini, nei riconoscimenti notturni e nelle guardie di avamposto contro possibili sorprese.

Si è, tempo fa, dice il luogotenente Jupin, tanto decantata l'utilità dei velocipedisti militari.

Ma che cosa hanno mai a che fare i vantaggi di questi velocipedisti con quelli che possono recare i cani?

C'è una differenza semplicemente enorme.

S'intende che tutti i cani non sono atti a questi servizi in tempo di guerra.

Bisogna escludere i cani bastardi.

Devono essere cani di razze pure, e preferibilmente i cani montagnardi, dei quali si servono presentemente i doganieri del Belgio e della Francia.

Bisognerebbe — consiglia il tenente Jupin — coltivare questa razza.

È un cane dalle forme atletiche, forte, bello, alto circa settanta centimetri.

Basterebbero quattro anni o cinque al più, a dotare tutti i reggimenti di questi utilissimi cani.

Ogni reggimento ne dovrebbe avere cinque o sei in tempo di pace.

In tempo di guerra però ne dovrebbe avere otto o dieci.

L'allevamento di questi cani dovrebbe essere lasciato in balìa di ciascun corpo e dovrebbe essere affidato ad un personale composto di cinque o sei soldati istruttori, sotto le dipendenze di un sott'ufficiale e sotto la direzione di un ufficiale a cavallo.

I soldati istruttori devono essere scelti fra i più vigorosi e i più disposti, perchè l'istruzione dei cani militari richiede lunghe marcie, di giorno e di notte, qualunque sia il tempo.

S'intende che questi soldati istruttori devono godere di uno speciale trattamento.

Secondo il tenente Jupin, questi cani importerebbero, per il momento, una spesa non superiore alle 20 mila lire.

Egli intende di farne speciale proposta al suo Governo.

Cesare Correnti nella vita e nelle opere.

Tullo Massarani, visitando Cesare Correnti al suo letto di dolore, da cui non doveva pur troppo alzarsi più, ricevette dall'amico il delicato e difficile incarico di raccogliere e ordinare, dopo la morte di lui, tutte le opere edite ed inedite scritte nel non breve periodo della sua carriera politico-letteraria.

A ragione il Correnti stimava che nessuno meglio del Massarani poteva riescire in questo lavoro punto facile ed agevole. Ed il Massarani, pur non dissimulandosi le difficoltà della impresa, promise all'amico di consacrarsi a quest'opera, a cui infatti si consacrò con affetto di amico ed intelletto di artista.

« Pochi forse oggidì si rammentano o sanno — dice un manifesto della Casa Forzani — che il primo segretario di S. M. il Gran Magistero Maurizzano fu tra i cospiratori più ardenti per l'indipendenza della patria; fra i pensatori più laboriosi in materie filosofiche, economiche, sociali; fra i deputati al Parlamento più benemeriti per forti studii d'amministrazione di finanze, di legislazione scolastica: e quel che raramente va insieme con le altre parti ora dette, fra gli scrittori più squisiti del nostro tempo, il più inprotato forse in qualsivoglia scrittura sua, di un suo proprio e personalissimo suggello. »

Il primo volume di 600 pagine, edito da Forzani e C. di Roma, uscirà il 4 ottobre.

Esso sarà corredato di molti documenti inediti, tratti dal Museo del Risorgimento, dall'Archivio Casati, dall'Archivio Correnti e da private comunicazioni.

Il *Diritto* annunzia che gli avvocati dalla signorina Renzetti presenteranno domani la loro memoria contro il Mandalari alla sezione d'accusa di Catanzaro.

Cronaca Provinciale.

IL CONGRESSO

della Società alpina friulana a Pontebba.

Il *movimento* per questo Congresso incominciò sabato, nel cui pomeriggio taluni soci partirono da Udine, altri da altre Stazioni, chi per fermarsi a Chiusaforte donde procedere alla gita *conquista* del Zucc de Boor, chi per attendere il lieto domani a Pontebba.

La brigata degli alpinisti in servizio partì da Chiusaforte alle 7 pom. del sabato stesso ed alle 9.30 giunse allo stavolo Marcon sopra il Rio Questis.

Lasciarono lo stavolo alle 4 e un quarto della domenica, e su e su; raggiunsero la cima del Zucc di Boor (metri 2230) alle nove e mezza.

La salita, com'era avvertito anche dal programma, non presenta difficoltà, sino alle base torrione terminale; ma per darvi la scalata — necessaria alla conquista definitiva del monte — occorse ajuto di corda e di forte ginnastica di braccia e di gambe.

Lassù, i bravi giovanotti lavorarono nella erezione d'una piramide: le bufere. probabilmente, ed i fulmini s'incaricheranno di squassarla e mazzarla: ma intanto essi hanno posto un segno di loro vittoria.

Lasciarono la vetta alle 10.10; alle 5 e mezza erano a Dogna, e poco dopo il treno li portava a Pontebba. Quivi branzo: nel quale si appalesò la valentia dei nostri alpinisti anche nella ginnastica mandibolare.

—

Intanto, a Pontebba erano convenuti anche altri: il prof. Marinelli, presidente della Società Alpina Friulana; il prof. Guido Mazzoni della Università di Padova, il prof. A. Frammazzo... La brigata s'era dunque ingrossata: e lietamente il tempo passava, tra le barzellette argute e le freddure atroci.

—

Alle 5.45 di jeri, lunedì, partirono dalla stazione di Udine una trentina di soci. Alcuni, i quali non avevano mai percorso la linea oltre Gemona o tutto al più oltre la stazione per la Carnia, non si stancavano dall'ammirarne i manufatti grandiosi e *vecchi* e *nuovi* (ve ne sono in corso di lavoro) e il paesaggio a volte ameno, più spesso di aspra e quasi orrida bellezza.

Nelle varie stazioni della linea sempre qualche nuovo socio si unisce: un buon contingente lo dà Chiusaforte.

Alla stazione di Pontebba una eletta schiera di consoci e di amici era ad aspettare gli arrivanti; saluti affettuosi, rallegramenti — e poi tutti insieme ci si avvia al monte Fortin (metri 727). Salita alquanto ripida: le gentili signore Hocke procedono alla testa della comitiva, che si allunga pel sentiero sinuoso; vi sono, i soliti ritardatari che ogni tanto bisogna spronare con qualche incitazione ed attendere: il segnale dell'arrivo di questi ritardatari è dato da alcun suonatori di trombettine.

Intanto, dei gruppi si annodano e si disfanno: conoscenze nuove si formano, le vecchie si riavvivano. Alle fermate, si contempla il panorama svolgentesi appiè del monte. Di Pontebba si vede soltanto una parte; il paese tedesco di Pontafel invece tutto si scorge. Ammirasi il contrasto dei due paesi: Pontebba colle sue case dal tetto non molto inclinato, di carattere italiano, col campanile della sua chiesa d'architettura italiana, colla bella cupola; Pontafel co' suoi tetti acuminati avente l'aspetto di un paese della Sassonia. E laggiù per la strada ampia, sul ponte, sul mercato di Pontafel, c'è un brulichìo di gente; la fiera si presenta abbastanza animata.

I centosessanta metri per elevarsi all'altezza... della colazione, richiedono poco più di mezz'ora. Quando si vede la bandiera dai colori provinciali e sul prato un mucchio variopinto che non bene ancor si distingue, il cuore si allarga, i polmoni funzionano con maggiore alacrità, le gambe si rinvigoriscono... Minuti dopo, si è tutti, chi seduto e chi sdrajato, a terra; il signor Hoche, il signor Cantarutti, ed altri si affrettano a spillar birra ed a portar in giro quelle *cose* dai vivi e svariati colori; sono eleganti cappelli di corteccia intrecciata, adorni con fronzoli di carta e di largo nastro con suvvi a parole d'oro dei nomi strambi: *capitombolante, furioso, lupo, pianigiano, ardito*, ecc. Questi appellativi però non fermano molto la nostra attenzione: invece avide le mani si cacciano entro il cappello, e ne cavano prosciutto, soppressa, arrosto, formaggio, frutta: una colazione coi fiocchi, annaffiata da ottima birra e da vino eccellente.

Durante e dopo la colazione, allegria schietta e franca. Non mancano i canti delle vilotte; gli scherzi maliziosi. Tutti poi, con voce unanime, plaudono alla instancabile operosità del segretario e del signor Hoche, i quali hanno preparato quella colazione opportuna e gustosa, su in alto.

—

La numerosa comitiva, oltre i cinquanta, dopo un lungo aspettare altri soci, che avrebbero dovuto venire col diretto e non giunsero a tempo causa il ritardo di un'ora del treno; si divide in due squadre: l'una, piccoletta, per l'altopiano e la valle di Glerlis, a Studena; l'altra, di circa una trentina, sale al Saccolomb (m. 1150).

Sulla vetta del Saccolomb, lo spettacolo di una immane frana affascina. Tutti, cautamente fermatisi sull'orlo, ammirano quel mare burrascoso di roccie franate: qua s'aderge sottil rupe dentata, là s'apre una forra brulla; non una pianta, non un filo d'erba rompe il bigio colore delle nude roccie.

Altro spettacolo, di natura ben differente, offrono i monti circostanti, verdi e boscosi; e le vette ardite che si scorgono in lontananza, delle nostre e delle Alpi oltre confine; e la valle del Fella, colle bianche ghiaie e la verde limpida acqua, e le strade e le case sparse...

Discesa ripida, per raggiungere Studena. Vi si arriva alla spicciolata. Ivi ci si raccoglie tutti all'osteria e si aspetta l'ora del discorso.

Intanto, graditissimo ospite s'era aggiunto a noi l'ingegnere Gairingher di Trieste, presidente della Società Alpina delle Giulie, il quale essendo a Pontebba colla sua signora, si spinse fino a Studena per udire le *Parole del Presidente*. Lo salutammo rispettosi; ed i *capi* della Società Alpina lo ringraziarono del gentile pensiero.

Le *parole del Presidente* furono brevi. Egli mise in rilievo l'attività varia mostrata dalla Società Alpina; parlò dell'*In Alto*, il periodico bimensile della Società pervenuto ora al suo quinto numero, e che tanto bene sostituì la *Cronaca* annuale; disse dei soci che anche nell'anno decorso aumentarono; ricordò con parole di sentito cordoglio i defunti *Guido Commessati* di Udine e *ing. Pontotti* di Gemona, ed espresse condoglianza per loro famiglie; raccomandò ai soci di procurare maggior diffusione per l'*In Alto*, il quale conta una ventina di Soci anche fuori dei confini politici del regno; elogiò l'opera dei segretari.

Il prof. Marinelli fu applaudito.

Poi, siccome nessun oratore si fece avanti con proposte, egli invitò il Segretario a portare il *vermo*; ma il signor Cantarutti, che si permette di aver delle idee proprie perchè sa che son più pratiche di quelle che possono avere gli altri, aveva già bell'e disposto pel vermo, fuori dell'osteria, su ameno praticello Quivi, giovani e attempati, ne fecero d'ogni colore, e furono risa e scherzi e salti e capriole... In montagna, si fraternizza tutti e ci si sente la tarantola addosso, anche se gli anni richiedon quattro mani e quattro piedi a numerarli...

La guida Marcon, dal poggiuolo in legno della osteria — una bella e comoda casa — fece un *discorso*, cominciato colle parole *Viva l'Italia!* e finito con evviva alla Società Alpina.

A Studena era capitato anche il dott. Clodoveo D'Agostini, salutato con una salve d'applausi al suo comparire.

—

Tacis la discesa da Studena a Pontebba: è una passeggiata deliziosa, con panorami variati e tutti belli.

Gli studenesi, che rincasavano dalle sagre di Pontebba e di Pontafel, sorridevano al veder tutta quella schiera di signori, taluni col cappellone, che aveva servito per la merenda, in testa.

A Pontebba, la *compagnia* si sbandò: chi a Pontafel, chi a Pontebba, e girovagando senz'altro scopo che quello di guardare e vedere.

Alle quattro, nella sala dell'albergo Borletti, una settantina di convitati siedono alle tavole, disposte in forma di punto interrogativo.

Alla tavola d'onore siede il Presidente. Alla sua destra il Sindaco di Pontebba, cav. Di Gaspero; alla sinistra, il prof. Guido Mazzoni della Università di Padova, il prof. cav. Arnaldo Piutti, della Università di Napoli. Un posto vuoto: quello dell'ing. Gairingher.

L'albergatore signor Borletti, consocio della Società Alpina, si fa onore: servizio ottimo. Egli ha fatto adornare la sala con rami di pino, il cui grato profumo rallegra, e con fiori.

Noto fra i convenuti: il prof. Fiammazzo gli avv. Coren di Cividale, Morossi di Latisana, Perissutti, Schiavi; i professori Ostermann e Nallino, il signor Dal Torso di Udine ecc.

(La fine a domani.)

Mercati e grandi feste a Pasian Schiavonesco.

La Giunta municipale di Pasian Schiavonesco avvisa che domenica 14 settembre 1890 ore 4 pom. avrà luogo in località estesissima fra la Stazione ferroviaria ed il paese, la *solenne inaugurazione* del

grande mercato mensile bovino.

Alla stessa ora sarà estratta la **tombola** coi seguenti premi — cinquina lire 50, prima tombola lire 150, seconda tombola lire 75.

Ogni cartella costa 50 centesimi. Alla sera su apposita piattaforma *grande festa da ballo* e rallegreranno la festa *fuochi artificiali e di Bengala* ed una *illuminazione fantastica*.

Lunedì, 15, **primo mercato bovino** con estrazione di dieci premi da lire 15 ciascuno fra tutti i proprietari degli animali bovini condotti al mercato.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 8-9-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	753.3	753.2	754.8	754.8
Umidità relativa .	62	47	86	66
Stato del cielo . . .	cop.	misto	misto	misto
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S.W	—	—
Vento (loc. cm.	0	2	0	0
Term. cent. .	18.8	22.2	17.0	16.7

Temper. mass. . 25.7 | Temperatura minima
» min. 15.1 | all'aperto 14.0

Telegramma meteorico

ricevuto alle ore 3 del 5 - settembre 1890,

dall'ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile;

Venti deboli settentrionali a nord, intorno ponente altrove.

Cielo nuvoloso o vario, qualche pioggia o temporale.

Col primo di settembre

fu aperto nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* pei quattro ultimi mesi del 1890 ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Si pregano tutti i Soci, e specialmente quelli che ancora niente hanno pagato per l'anno 1890 od hanno debiti per gli anni precedenti, a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Ai gentili Soci della Provincia ed ai Sindaci dei Comuni friulani.

Aggiungo alle raccomandazioni dell'Amministratore del Giornale una pubblica preghiera ai benevoli e cortesi Soci. E ciò a risparmio di *circolari stampate*, che richiedono spesa.

Siamo nel nono mese del 1890, e parecchi non si ricordarono ancora di questo loro piccolo debito. Quindi li prego ad inviare il relativo *vaglia postale*.

Ma la mia preghiera, oltrechè ad essi, è diretta ai Sindaci pel sollecito distacco del mandato, sebbene i più abbiano ormai compresa la convenienza di ordinare il pagamento nei primi mesi. Li avverto poi che non di rado accade che i *mandati di pagamento*, spediti dal Municipio all'Esattore, rimangano nell'Ufficio dell'Esattoria per lungo tempo, ed il mio Amministratore non può esigerli, ignorando la cosa. Quindi prego i Sindaci a farlo sapere all'Ufficio del Giornale, se il *mandato* esiste nella Esattoria.

Colgo poi l'occasione di raccomandare ai Sindaci dei pochi Municipj che in quest'anno non fossero Soci, di associare il Comune per i prossimi mesi, dacchè si sta per entrare nel periodo delle elezioni politiche.

Prof. C. Giussani
Direttore-proprietario
del Giornale *La Patria del Friuli*.

S. E. il Ministro Seismit-Doda

che jeri visitò S. Giorgio di Nogaro; oggi visita S. Daniele, e crediamo che si fermi qualche poco anche a Fagagna, ospite del Senatore Pecile.

Non è fissato il giorno in cui S. E. ripartirà da Udine: forse, giovedì.

Il r. Prefetto comm. Rito

ha ieri ricevuto in udienza di congedo i numerosi funzionari da lui dipendenti, nonchè taluni dei capi - ufficio governativi cittadini.

Oggi, col treno delle 11.14 il comm. Rito ha lasciato la nostra città. Erano alla Stazione a salutarlo parecchi funzionari nonchè numerosi amici.

Cose militari.

Col 1 novembre p. v., sono aperte le ammissioni nei plotoni allievi ufficiali di complemento. Gl'inscritti della leva in corso, gli studenti universitari ammessi a ritardare il servizio, e che debbono imprendere con la classe 1870, e tutti gli altri giovani i quali aspirano alla detta ammissione, dovranno presentarsi entro il mese di novembre, quantunque la chimata degli inscritti della classe 1870 avvenga più tardi. I laureati in medicina e chirurgia che intendono di essere ammessi, devono impreteribilmente presentarsi ad assumere servizio non più tardi del 20 novembre, essendo col detto giorno chiuse le ammissioni nella scuola stessa.

Il Ministro della guerra ha disposto che col 1 del venturo mese di novembre siano aperte le ammissioni di allievi sergenti in parecchie città e reggimenti.

Potranno essere ammessi sin dal detto giorno anche gli inscritti di leva della classe 1870, la chiamata alle armi della quale avrà luogo più tardi.

Programma

che la banda del 35.o regg. Fanteria eseguirà oggi 9 settembre dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. in Piazza dei Grani.

1. Marcia — Carlini
2. Pott-Pourry «La Favorita» — Donizetti
3. Valtzer «Mirto d'Oro» — Farbach
4. Duetto «Matilde di Shabran» — Rossini
5. Duetto «Simon Boccanegra» — Verdi
6. Polka — Roggero

Le corse velocipedistiche a Treviso.

Esito brillantissimo ottennero le corse velocipedistiche effettuate domenica scorsa.

Nella corsa d'incoraggiamento erano da percorrersi 3000 metri in non più di minuti 4' 30".

Arrivò primo Enrico Miygur del V. C. di Udine.

Nella corsa di *Campionato italiano* su bicicli e biciclette si trattava di percorrere 7000 metri in minuti 13' 40".

Vi presero parte i migliori corridori conosciuti nel campo velocipidistico.

Primo nella corsa giunse il signor Braida Carlo udinese rappresentante il V. C. Bologna. Egli raggiunse il miglior *record* che sia fin'ad ora noto in Europa, percorrendo 7 chilometri in minuti 12' 39".

A lui spetta il titolo di *campione italiano* di velocipedismo sul biciclo per l'anno 1890-91.

Il primo si ebbe una medaglia d'argento dal Ministero della P. I. e un oggetto d'argento del valore di lire 200.

Giunse secondo il De Pauli Alessandro di Udine guadagnando un oggetto d'arte e medaglia d'argento.

Il signor De Pauli Giovanni s'era ritirato al sesto giro.

Nella *Corsa Treviso* arrivò terzo alla meta il signor De Pauli Alessandro che nella corsa di traguardo mise il primo passaggio.

Nelle corse di ieri fra i molti concorrenti ci presero parte anche i signori:

De Pauli Giovanni — Miygur Enrico — Braida Carlo — De Pauli Alessandro.

Nella corsa per soli bicicli; il secondo premio fu vinto dal De Pauli Giovanni, guadagnandosi una medaglia d'oro di secondo grado.

Nella corsa proporzionale, libera, a tutti i soci dell'U. V. I., il De Pauli Giovanni arrivò secondo.

Circolo Operaio udinese.

La presidenza del Circolo Operaio, allo scopo di apportare i migliori vantaggi possibili ai suoi Soci, pei quali fu già istituita la Scuola di Canto Corale, è venuta nella determinazione di aprire anche un *Corso teorico di Stenografia* sistema Gabelsberger-Noè.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di giovedì e sabato di ogni settimana dalle ore 8 alle 9 pomeridiane a cominciare dal due ottobre p. v.

Saranno ammessi al Corso teorico tutti coloro che avranno raggiunta l'età di anni 15, previa la loro iscrizione a soci del Circolo, verso il pagamento anticipato della tassa d'ammissione di L. 1, e poscia del contributo mensile anticipato di cent. 50.

Udine, 6 settembre 1890.

La Presidenza.

Cavalli pericolosi.

Ieri nel cortile della Birraria Moretti, si provava all'attiraglio un focoso cavallo. Questo però s'imbrizzò quando era sulle mosse, ed entrato a furia dal cortile interno nel cortiletto — giardino dove si spaccia la birra, portò grave scompiglio fra i numerosi bevitori che stavano placidamente ivi seduti. Per fortuna, il cavallo finì col cader presso il cancello sulla strada; e pronto allora certo *Canelin* gli saltò addosso e lo fermò quando si rialzava.

Altri pure accorsero e si potè ricondurre l'inferocito animale nel cortile. Nessuna disgrazia di persone.

Il Canellin non ebbe nemmeno un grazie!

Sul maestro sig. Stefano Linussa.

In questi giorni solamente sapemmo che il sig. Stefano Linussa dopo 58 anni di servizio ininterrotto, prestato quasi sempre nello stesso comune, ha cessato dal suo ufficio di maestro elementare, e perciò tardi gli presentiamo l'augurio che il suo riposo sia lungo e lieto —

A questo veterano dell'istruzione, più unico che raro, che con operosità intelligente e con giovanile ardore ha speso nella scuola così lunga parte della vita, il governo fu largo di onorificenze non compre, e speriamo che ad esse il comune di Martignacco avrà saputo aggiungere quei conforti materiali necessarii alla vita, e quali erano consigliati da tante e tante considerazioni.

A. B.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il Dr. D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati* di Roma.

Arresto.

Della Rossa Giuseppe di Purissimo fu arrestato ieri sera dai vigili urbani per questua ed ubbriachezza molesta.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. Domani variata rappresentazione.

Gazzettino Commerciale.

Mercato Granario.

Grano. com.	Vec.	da L. 11,50	a 13,—
» »	Nuovo	» 10,—	a 11,50
Giallone	»	» 12,—	a 12,50
Segala		» 11,25	» 11,40
Frumento		» 16,50	» 17,25
Lupini		» 5,50	» 6,—

Un discorso dell'onor. Luzzatti.

Ieri, al Congresso veneto delle Società operaie di M. S. a Castelfranco, l'onor. Luigi Luzzatti pronunciò un elevatissimo e splendido discorso. Sostenne la necessità di rinforzare e completare le Società di mutuo soccorso con l'ordinamento delle pensioni ai vecchi operai, costituite collo stesso metodo che ha dato vita alla Cassa Nazionale per gli infortuni del lavoro. La previdenza individuale rinvigorita coi sodalizi è insufficiente a risolvere il problema delle pensioni. Bisogna integrarla con altri aiuti, quali quelli degli utili delle Casse di risparmio postali e metterla sotto l'egida delle grandi istituzioni nazionali di risparmio. Per tal modo l'Italia risolverà anche questo arduo problema in forma originale, salvandosi dalle comode dottrine del lasciar fare e dal panteismo dello Stato.

Il discorso fu interrotto spesso volte da fragorosi applausi.

L'assemblea sorse unanime acclamando un ordine del giorno concretante i principii svolti dall'onor. Luzzatti.

Notizie delle Campagne.

Roma, 8. — La campagna nel complesso, secondo le notizie giunte al Ministero d'agricoltura, è in condizioni abbastanza soddisfacenti, sebbene i temporali e venti fortissimi, massima il ciclone del 25, abbiano danneggiato gravemente non poche località dell'Italia superiore e media. La pioggia è tornata vantaggiosa in molte località; è ancora ardentemente desiderata nel meridionale, mentre al settentrione si aspetta il tempo caldo e sereno, massime per favorire la maturazione dell'uva. Si è cominciata la raccolta del granoturco, e in quel di Messina e di Siracusa la vendemmia. Si preparano i terreni per le semine autunnali.

Anche a Genova la corvetta austriaca *Minerva* entrò nel porto senza salutare, nè colle artiglierie nè colle bandiere.

E' segnalato dal telegrafo un brindisi altamente pacifico dell'imperatore Guglielmo.

Si continua a far molte chiacchiare sullo scioglimento della Camera e sulle elezioni generali. Ma finora nulla di nuovo.

Notizie telegrafiche.

Gendarmi assassinati in Armenia.

Costantinopoli, 8. « E' accreditata la voce che in un villaggio armeno presso Ismidt tre gendarmi sieno stati assassinati dagli armeni. Il consiglio dei ministri si è adunato sotto la presidenza del sultano ed avrebbe deliberato su questo delitto.

Il Governo bulgaro vittorioso.

Sofia, 8. « Su 295 deputati di cui si compone la Sobranje, furono eletti 260 governativi e 35 di opposizione.

Ultimi telegrammi.

Livorno, 8. — Il Re migliora. Oggi è senza febbre.

Liegi, 8. — Il Congresso cattolico occupossi della stampa popolare, ritenendo che questa non debba soltanto confutare, ma anche istruire.

Nuova York, 8 — Il Comitato della unione centrale da cavalieri del lavoro convocò un grande meeting per discuter i candidati alle prossime elezioni politiche.

Sette italiani morti, quaranta feriti.

New York, 7. — Avvenne una collisione sulla linea Donver (Riogrande) fra due treni, di cui uno era pieno di operai italiani. Sette italiani restarono morti ed una quarantina di feriti.

Luigi Monticco *gerente responsabile*.

AVVISO

Si può trattare presso i proprietari in Udine Via Gorghi N. 20 la vendita o l'affittanza, a lungo termine, di una caduta d'acqua della forza di trenta cavalli con annesso opificio di battirame esistente nella via suddetta.

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—
Capitale effettivamente versato . . . . L. 523,500.—
Fondo di riserva . . . . » 229,115.79
Fondo evenienze . . . . » 9,205.99
Totale L. 761,821.78

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Sartoria Marchesi-Barbaro

Deposito Vestiti fatti
UDINE — 2 Mercatovecchio 2 — UDINE

Egregio Signore,

Pregiomi portare a conoscenza della S. V. che **avendo ultimata la Liquidazione di tutta la Merce** di ragione del Sig. Pietro Barbaro ho rifornito il mio negozio di un **Magnifico ed estesissimo assortimento** di stoffe tutta novità, cominciando dal vestito **su misura** per lire **30** fino a quello di Lire **120**. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia privativa, avendone dalle Case ottenuta l'Esclusiva per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco **Taglio elegantissimo** e confezione accurata avendo del doppio migliorato l'andamento del mio Negozio dopo che assunsi il nuovo **Tagliatore** nella persona del Signor **Vittorio Bertazzi.**

Per averne una prova palmare basterà che confrontiate **i prezzi** ed **il lavoro** d'una volta con quello che oggi sono in grado di potervi fornire. Sicuro che non mi mancheranno i vostri ambiti ordini, con tutta stima e considerazione mi segno

Devotissimo Servitore
PIETRO MARCHESI

Merce pronta

Gilet piquet e seta da L. 4 » 25
Vestiti novità . . » 18 » 45
Soprabiti mezza stag. » 15 » 50
Ulster mezza stagione » 16 » 40
Calzoni tutta lana » 6 » 20
Sacchetti orleans neri e col. 5 » 20

Istituto Ravà

VENEZIA.

Collegio-Convitto Internazionale

premiato con medaglia d'argento

ANNO 41.o

Scuola Elementare, Scuola Tecnica, Ginnasi; **Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio** (2 anni); **Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno** (1 anno).

S'insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di Mare.

Palazzo Sagredo sul Canal Grande

Programmi gratis.

Zolfo per le viti.

La sottoscritta Ditta vende Solfato di rame inglese garantendo la sua purità, nonchè Zolfo raffinato

CORRADIN e DORTA.

Osservat. Bacologico Spagnol

in VITTORIO

con filiale in GIULIANOVA

Settimo Anno d'esercizio

Seme bachi razze pura ed incrociata confezionato unicamente a sistema cellulare con selezione microscopica.

Per informazioni e commissioni rivolgersi al Sig. **Marco Pacifico Cancianini** rappresentante in Udine.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

Un Collegio-Convitto

pei corsi elementari, ginnasiali e tecnici è aperto in Treviso in un locale distinto e separato dalle Pie Case di Patronato, colla tenue retta di L. 30 mensili. Gli alunni frequentano le pubbliche scuole e ricevono in Collegio gratuite ripetizioni da professori patentati.

Per informazioni e programma rivolgersi al **prof. G. Mazzarolo** Direttore del Patronato.

G. B. Degani

UDINE

GRANDE DEPOSITO VINI

da pasto e di lusso

Specialità

Vino Marsala Rosso vecchio tanto in fiaschi, come in fusti.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M 1.45 per Venezia
O 2.45 » Cormons-Trieste
O 4.40 » Venezia
O 5.45 » Pontebba
M 6.— » Cividale
M 7.48 » Palmanova-Portogruaro
D 7.50 » Pontebba
O 7.51 » Cormons-Trieste
— 6.19 » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M 9.— » Cividale
O 10.35 » Pontebba
— 8. 6 » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 11.10 » Cormons
D 11.14 » Venezia
M 11.20 » Cividale

Ore pomeridiane

M 1.2 per Palmanova-Portogruaro
O 1.20 » Venezia
— 2.21 » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O 3.25 » Pontebba
M 3.30 » Cividale
O 3.40 » Cormons-Trieste
D 5.16 » Pontebba
O 5.20 » Cormons-Trieste
O 5.24 » Palmanova-Portogruaro
O 5.30 » Venezia
— 7.18 » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M 7.34 » Cividale
D 8.09 » Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M 1.15 da Trieste-Cormons
O 2.20 » Venezia
M 7.2 » Cividale
D 7.40 » Venezia
— 6.15 » S. Daniele
M 8.55 » Portogruaro-Palmanova
O 9.15 » Pontebba
— 9.18 da S. Daniele
O 10.05 » Venezia
M 10.16 » Cividale
O 10.57 » Trieste-Cormons
D 11.01 » Pontebba

Ore pomeridiane

O 12.35 » Trieste-Cormons
M 12.50 » Cividale
O 3.05 » Venezia
O 3.13 » Portogruaro-Palmanova
— 3.02 » S. Daniele
M 4.20 » Cormons
O 4.54 » Cividale
O 5.5 » Pontebba
D 5.6 » Venezia
M 7.15 » Portogruaro-Palmanova
O 7.17 » Pontebba
— 7.15 » S. Daniele
O 7.45 » Trieste-Cormons
D 7.59 » Pontebba
O 8.48 » Cividale
M 11.55 » Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LE INSERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

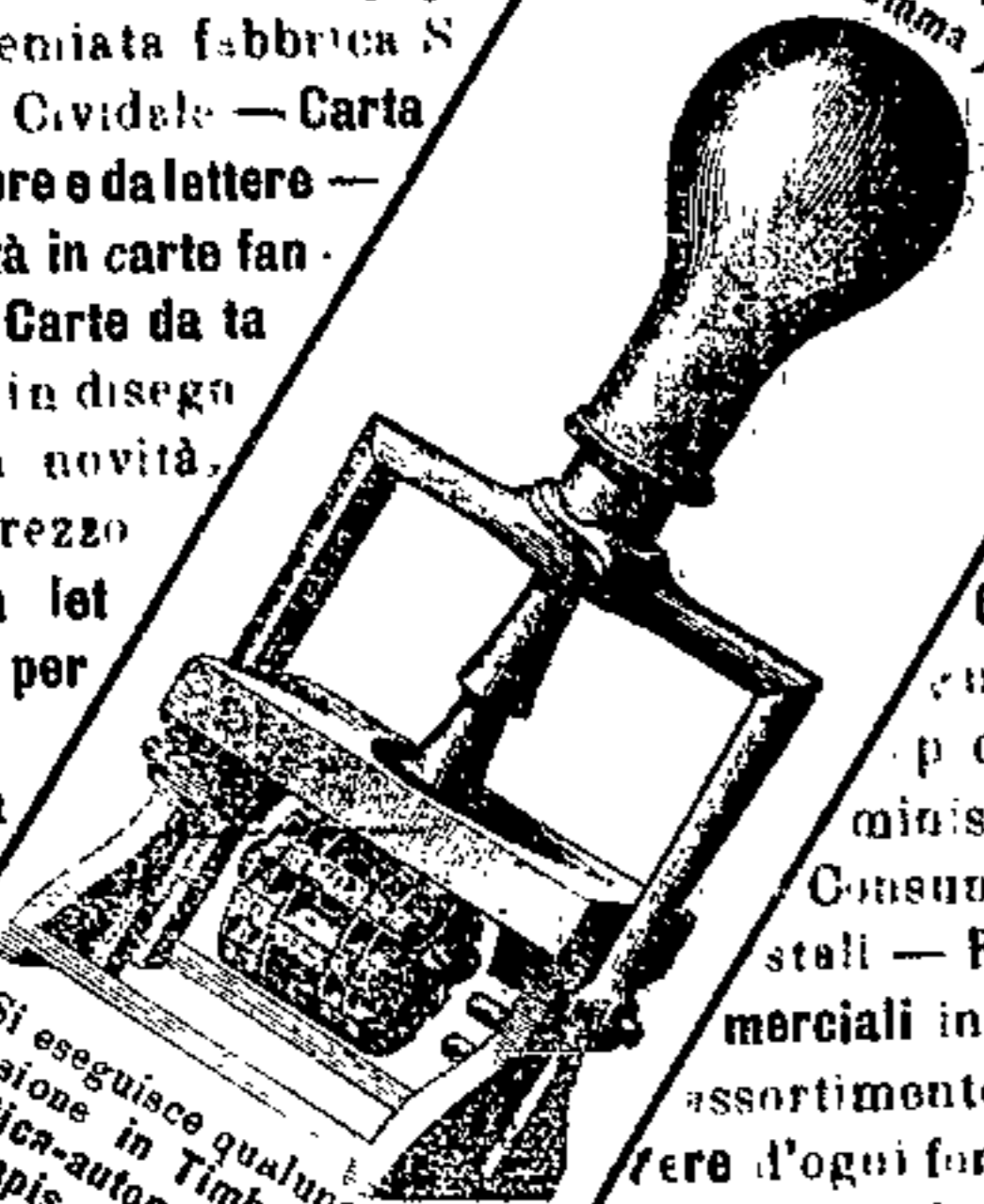
UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach a/ Elbe* **Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.**

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — **Carta paglia** della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — **Carta da scrivere e da lettere — Specialità in carte fantasia — Carte da tappezzerie** in disegni di tutta novità, d'ogni prezzo **Buste da lettere e per uffici — Carte da giuoco** delle fabbriche Murari di Bari, Ermanin ... Genova — **Ceralacca** d'ogni qualità, speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — **Registri Commerciali** in estesissimo assortimento **Copialettere** d'ogni formato e legatura — **Astucci per regali** contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — **Articoli cancelleria e disegno** —

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti vasto assort.

FABBRICA Timbri in Caoutchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica-automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

Globi e lanterne per illuminazioni — **Globi** Aerostatici varie forme **Globi** geografici

DEPOSITO: — **Presse in ghisa e ferro battuto** per copialettere — **Libri da preghiera** in corno, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc. — **Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane** d'ogni dimensione

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Successo meraviglioso - Rigeneratore ZEMPT Fréres

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni di esperimenti, ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea, rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione.— Preparato da ZEMPT Fréres, chimici-profumieri, Galleria Principe di Napoli, n. 5, NAPOLI. — Prezzo del flacone con istruzione: Piccolo, L. 3, Grande L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depilatorio Fratelli **Zempt.**

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.— Prezzo in Provincia, L. 3.— Si vende presso la farmacia Bosero Augusto ed in tutte le Città d'Italia presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti.

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto dispone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

A DOMENICO BERTACCINI

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio 5

EMPORIO di OGGETTI svariatissimi.

DOMENICO BERTACCINI UDINE

Via Mercatovecchio UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l' uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d' acquistarne anche una sola;
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel. gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a casette... Avanti; avanti!..
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d' esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acquatitica, alcalina, carbonica gazosa di Petanz*** *(Ungheria).* Anti-epidemica contro la difterite.

Il racconto della nonna.

— Io mi trovavo quella sera — così cominciò la buona vecchierella — accanto al fuoco. La Mariettina, seduta mi vicino, s'affatticava a chiacchierare... indovinate un po'... colla sua bimbòla e l'accarezzava e la baciucchiava... Lo meritava proprio di essere accarezzata, quella bambola. Era graziosa, ben vestita, con movimenti nuovi di capo e di braccia.. Gliela aveva regalata io...

— E dove comperata? — le chiesi, con vera curiosità, desiderando io pure far un regalo ai miei bimbi

— Dove comperata?... Non c'è che un solo negozio a Udine che meriti di essere visitato, per questi generi. cioè bambole di legno, di cera, di gomma, ecc.

— Ho capito: il negozio del signor

DOMENICO BERTACCINI

in

Via Mercatovecchio

— Quello, quello. Son già degli anni ch' io mi servo in quel negozio e me ne trovo contentissima. Tutte le novità in genere di giocattoli vi si trovano: Sior Meni ha un assortimento che in nessun luogo trovasi l'eguale. Tramway, barche, molini, bambole grandi, bambole piccine... Sior Meni è la Provvidenza dei nostri bimbi.

AMARO D' UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DÒRTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Baretteri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lampioni, fanali....

Chi vuol bere un buon caffè

GRANDE DEPOSITO

Al Negozio di

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio

UDINE.

(UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE)

Passand par Marcjitvieri, Bertacin
A l à volùt menàmi l'altre sere
A visità il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch'a l ha cul so murbin.
Mi ha fatt dà un scopelott al puar tacuin
Ch'a l'è làd in pezzot, in biguère.
Ma cui resisti po?.. La cafetiere,
A j' è ce che po' dâsi di plui fin,
In genar d'invenzions. Un bon cafè,
Us garantis, scomett ce che volês,
Cun altris machinutis no lu vês.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce.
In mùd che il cafè neri spiule fûr
Senze sporchezz di sorte, limpid, pur,
Di bevilu ance a scur.
E son jo' in che butèghe tananais,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramais,
Lusôrs balis di gome pipinut s
E ciandelis e crôs e ciamarutis,
Tranvais e fontanutis..
Un ch' a l' entre là dentri, contenton
Si ciale a tôr, sint gole... e corponon,
Vadè che a butinlon
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jess ridind. Sior Meni, lenghe sclete,
Cun cualchi burzalete,
Al convinz ognidun chè par di band
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

Dott. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Volete la salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICO STITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffettà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i **porri** e tutte le altre escrescenze della pelle. **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In Udine, **Filipuzzi Comelli Minisini, De Vincenti** farmacisti

La Tipografia della **Patria del Friuli** — *stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.*

Udine, 1890 Tip. Patria del Friuli — Proprietario del Bianco. Domenico